GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — MERCOLEDI' 21 LUGLIO — NUM. 174

PARTE UFFICIALE

In onore delle LL. MM. e per la ricorrenza del dì onomastico di S. M. la Regina iersera fu eseguita nel giardino di Capodimonte una grande serenata che riescì splendidissima.

Le LL. MM. furono dalla cittadinanza, che in numero di parecchie migliaia ebbe accesso nel Parco, ripetutamente acclamate fra entusiastici evviva alla *Casa di Savoia*, alla *R. Famiglia*.

Dopo la serenata ebbe luogo la *ritirata* colle fiaccole per le vie principali della città, al suono delle bande musicali cittadine, e fra gli applausi incessanti della popolazione.

Le autorità civili e militari della città, e le dame di Palazzo, ieri furono dalle LL. MM. convitate a pranzo di gala.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri il Senato accolse anzitutto con plauso la proposta del senatore Alfieri di rassegnare a S. M. la Regina i voti e gli omaggi del Senato, cadendo il di Lei giorno onomastico. (*)

Vennero quindi approvati per articoli ed a squittinio segreto, a grande maggioranza, i seguenti progetti di legge:

1. Monumento Nazionale a S. M. Vittorio Emanuele II;

2. Bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1880;

3. Maggiori spese dell'anno 1879 e degli anni precedenti, da aggiungersi al bilancio definitivo 1879;

4. Convalidazione di decreti Reali di prelevamenti di somme dal fondo per le spese impreviste dell'anno 1879;

5. Convalidazione di decreti Reali di prelevamenti di somme dal fondo per le spese impreviste dell'anno 1880.

Si è per ultimo, dopo qualche discussione, cui presero parte i senatori Caracciolo di Bella, Torrigiani, Cambray-Digny, Saracco, Majorana-Calatabiano, Casati e De Luca, approvata una proposta del senatore Pissavini, intesa a deferire al Presidente la nomina di una Commissione coll'incarico di studiare e riferire sulle riforme che occorrono al regolamento interno del Senato, la quale Commissione venne dal Presidente annunziata composta dei senatori Caracciolo di Bella, Durando, Ghiglieri, Giovanola, Manfrin, Torelli e Trombetta.

Le sedute furono poscia aggiornate a nuovo avviso.

(*) Al telegramma spedito in esecuzione di tale proposta, il Presidente del Senato riceveva ieri a sera la seguente risposta:

« I voti e gli augurii cordialmente devoti del Senato furonò accolti da Sua Maestà la Regina con la massima soddisfazione e con particolar compiacenza. L'Augusta Sovrana ringrazia l'Eccellenza Vostra e le affida la interpretazione dei sentimenti dell'animo suo gratissimo.

« D'ordine — MARCHESE DI VILLAMARINA. »

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMDCIV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 22 febbraio 1808 del marchese Giambattista Airoli con cui fu da esso disposto il pio Legato allo scopo di mantenere agli studi almeno dodici giovani poveri e nobili genovesi coll'amministrazione al marchese Domenico Franzoni, ai di lui figli maschi, eredi e successori a forma del testamento medesimo;

Vista la domanda per l'erezione in Corpo morale di detto Legato pio;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Genova;

Visti i pareri 25 luglio 1867, 7 luglio 1875 e 21 maggio 1880 del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio Legato come sopra disposto dal fu marchese Giambattista Airoli è eretto in Corpo morale.

Art. 2. Entro due mesi il rappresentante di detto Legato presenterà alla Nostra approvazione il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5508** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Giunta municipale del comune di Troina emesse nei giorni 12 dicembre 1877 e 1° novembre 1879, colle quali si domanda che quel comune sia dichiarato aperto per gli effetti del dazio di consumo;

Visto l'articolo 5 della legge 3 luglio 1864, n 1827, e l'articolo 3 del legislativo decreto 28 giugno 1866, n. 3018;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Troina, in provincia di Catania, è dichiarato aperto per gli effetti del dazio di consumo a far data dal primo gennaio 1881, rimanendo però classificato fra quelli di terza classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDCI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Giunta municipale di Civitella San Sisto (Roma), in data 25 gennaio corrente anno, per l'erezione in Corpo morale del Monte frumentario fondato dallo stesso Municipio con deliberazione del 24 agosto 1870;

Vista la successiva deliberazione del Consiglio comunale in data 2 marzo 1879;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Monte frumentario come sopra fondato nel comune di Civitella San Sisto (Roma) è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDCII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Giunta municipale di Lampedusa Linosa (Girgenti), in data 16 novembre 1879, per l'erezione in Corpo morale del Monte frumentario fondato in quel comune, mediante una donazione di ettolitri 24 84 09 di orzo ed ettolitri 133 42 di frumento, del complessivo valore di lire 3004 42, fatta dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con atto del 15 maggio 1878;

Vista la nota del predetto Ministero, in data 14 maggio prossimo passato, numero 10031 38/14, Direzione dell'Agricoltura (Sez. 2ª);

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Monte frumentario come sopra fondato nel comune di Lampedusa Linosa è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5540** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 14 luglio 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Torre Annunziata n. 275;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Torre Annunziata n. 275 è convocato pel giorno 8 agosto p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 15 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5541** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 14 luglio 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 3° Collegio di Genova n. 187;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 3° Collegio elettorale di Genova n. 187 è convocato pel giorno 8 agosto p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 15 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5542** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 14 luglio 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Atessa n. 6;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Atessa numero 6 è convocato pel giorno 8 agosto p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 15 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5543** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 16 luglio 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Bari n. 375;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Bari numero 375 è convocato pel giorno 15 agosto p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 22 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5544** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 16 luglio 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Todi n. 443;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Todi numero 443 è convocato pel giorno 15 agosto p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 22 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 27 maggio 1880:

Raja Giovanni e Savarese Nicola, capi tecnici di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Mazziol Giovanni, Bottalla Giuseppe, Bonifacio Emanuele, Ceraso Luigi, Anfossò Giuseppe, Ruocco Domenico, Dolce Vincenzo, Natale Gaetano, Senarega Giuseppe, Mangiapan Gio. Francesco e Scomparin Paolo, sottocapi tecnici, promossi capi tecnici di 2ª classe;

Barone Gabriele, Fava Pietro, Tonolo Francesco ed Albanese Antonio, capi operai, promossi sottocapi tecnici.

Con R. decreto del 30 maggio 1880:

Bona Gio. Battista, sottocapo macchinista, accordatogli la volontaria dimissione dal servizio.

Con R. decreto del 3 giugno 1880:

Incontri Guido, sottotenente di vascello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 10 giugno 1880:

Gualterio cav. Enrico, capitano di fregata di 2ª classe, assume la denominazione di capitano di fregata;

Biancheri cav. Angelo, tenente di vascello, promosso capitano di Corvetta;

Forti Ruggiero, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello.

Con RR. decreti del 13 giugno 1880:

Roncagli Giovanni, Chiorando Benvenuto, Thaon de Revel Paolo, Baio Filippo, Campanari Demetrio, Rossi Gio. Battista, Marchioni Secondo, Martini Paolo, Pescetto Ulrico, Martini Giovanni, Del Bono Alberto e Rossi Livio, guardiemarina, promossi sottotenenti di vascello.

Con R. decreto del 30 giugno 1880:

Guerrasio Domenico, medico di 2ª classe, accordatagli la volontaria dimissione dal servizio.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 2, 30 *maggio*, 3, 10, 13, 20 *giugno* 1880, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Geremia Scigliani Gioachino, dispensato dall'ufficio di ispettore dell'insegnamento industriale e professionale;

Bona Luigi, segretario economo della R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, nominato economo di 2ª classe nelle segreterie universitarie;

Favini Camillo, economo di 2ª classe nelle segreterie universitarie, id. segretario economo della predetta Scuola;

Dionisi cav. teol. Luigi, preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto Nazionale di Monteleone, trasferito a quello di Bari;

Guerrini dott. Olindo, approvata la sua nomina a socio corrispondente della R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna;

Ricci Corrado, id. id. id. id. id. id. id.;

Ravelli prof. Francesco, nominato ispettore degli scavi e monumenti in Occhiobello;

Marciante Paolo, id. id. id. id. id. id. Bivona;

Rosso cav. Giuseppe, professore ordinario di medicina e clinica operatoria nella R. Università di Genova, nominato preside della Facoltà medico-chirurgica ivi;

Brunetti Federico, professore, venne, in seguito a sua domanda, collocato a riposo;

Ponte Salvatore, incaricato delle funzioni di ispettore scolastico nel circondario di Mazzara, nominato ispettore reggente di 4ª classe;

Pacini comm. Enrico, nominato operaio della Commissione amministrativa del Conservatorio femminile di S. Pietro in Monticelli di Firenze;

Torrigiani march. comm. Enrico, id. consigliere id. id. id. id. id.

Marchi cav. prof. Pietro, id. id. id. id. id. id.;

Dellepiane Giuseppe, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Alessandria;

Cantoni prof. Giovanni, approvata la nomina a socio ordinario non residente dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche della Società Reale di Napoli;

Millne Edwards Henry, id. id. id. straniero id. id. id. id.;

Nicola Guido, alunno distributore nella Biblioteca Nazionale di Torino, nominato distributore di 4ª classe a quella governativa di Parma;

Andolfi Edoardo, id. id. id. id. di Napoli, id. id. id. id. universitaria di Catania;

Monaco Domenico, conservatore di 2ª classe dei Musei di antichità, promosso di 1ª classe;

Terrone Francesco, id. di 3ª id. id. id., id. di 2ª id.;

Beltrami Luca, nominato aggiunto della Scuola di architettura nell'Accademia di belle arti di Milano;

Casa cav. dott. Emilio, approvata la sua nomina a membro attivo della Deputazione sopra gli studi di storia patria per le provincie di Parma e Piacenza;

Tommasini prof. Gustavo, id. id. id. id. id. id.;

Melilupi di Soragna march. Raimondo, id. id. id. id. id. id.;

Ambiveri Luigi, id. id. id. id. id. id.;

Cremona comm. prof. Luigi, senatore del Regno, nominato Regio commissario nella Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma;

Podestà cav. Bartolomeo, bibliotecario nella Biblioteca Nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma, nominato a quella Nazionale di Firenze;

Bartolucci sac. Nazzareno, dispensato dall'ufficio di assistente di primo grado della 1ª classe nella anzidetta Biblioteca di Roma.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Con decreti in data dal 14 giugno al 1° luglio 1880:

Sirovich Giovanni, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Lombardini Adeodato, vicesegretario di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª classe;

Chambeyront Leopoldo, id. id., id.;

Fiore Gaetano, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Lubrano Eugenio, id. id., id.;
Bresciani cav. dottor Pietro, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Rovigo, promosso alla 1ª classe;
Marenzi cav. Felice, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Modena, revocata la traslocazione a Ravenna;
Focillo Nicola, id. di 2ª classe id. di Salerno, promosso alla 1ª classe;
Vecchiato dottor Edoardo, id. di 3ª classe id. di Padova, promosso alla 2ª classe;
Martinelli dott. Francesco, id. id. di Perugia, traslocato in quella di Ancona;
Nesi Guglielmo, vicesegretario di 2ª classe id. di Bari, id. di Cosenza;
Beati Ernesto, id. id. di Cosenza, id. di Bari;
Pasetti Tommaso, id. id. di Girgenti, id. di Aquila;
Manassero Alessandro, id. in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Novara;
Bernabei Osvaldo, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Siracusa, traslocato in quella di Pesaro;
Partilora Luigi, id. di 2ª classe id. di Ravenna, id. di Padova;
Rossi Alessandro, id. id. di Arezzo, promosso alla 1ª classe;
Biavasco Luigi, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Avellino, nominato computista di 2ª classe ivi;
Demuro Pietro, id. di 1ª classe id. di Cagliari, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Mariotti Alfonso, economo magazziniere di 3ª classe nell'Intendenza di Trapani, traslocato in quella di Catanzaro;
Alaimo Gerlando, scrivano straordinario, nominato economo magazziniere di 3ª classe reggente nell'Intendenza di Trapani;
Natale Francesco, archivista di 1ª classe nell'Intendenza di Caserta, traslocato in quella di Chieti;
Picchi Armando, ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Lucca, traslocato in quella di Aquila;
Jurlaro Pasquale, id. id. di Aquila, id. di Lucca;
Nobile Giuseppe, economo magazziniere di 3ª classe reggente nell'Intendenza di Bari, nominato ufficiale d'archivio di 3ª classe in quella di Avellino.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Con decreti del mese di giugno 1880:

Morricone Francesco, ispettore in aspettativa, richiamato in servizio a Caltanissetta;
Bassi Luigi, id. a Giulianova, traslocato a Belluno;
Mare Emanuele, id. a Paternò, id. a Giulianova;
Medina Giuseppe ricevitore del Registro a Scalea, traslocato a Narni;
D'Autilia Lorenzo, id. ad Acerenza, id. a Vittoria;
Della Valle Felice, id. a Partanna, id. ad Acerenza;
Battiati Giuseppe, id. a Canicattì, id. a Partanna;
Pompei Adelio, id. a Niscemi, id. a Canicattì;
Neri Pietro Paolo, id. a S. Cataldo, id. a Salemi;
De Nicolò Francesco Paolo, id. a Vizzini, id. a S. Cataldo;
Tenca Carlo, id. a Caccamo, id. a Vizzini;
Pesce Nicola, id. a Castellone, id. a Caccamo;
Bonica Pietro, id. a Rometta, id. a Calatafimi;
Occhipinti Gaspare, id a Gibellina, id. a Rometta;
Enrico comm. Gaspare, capo divisione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato conservatore delle ipoteche ad Alba;
Bertarelli cav. Luigi, intendente di Finanza di 4ª classe a Belluno, id. a Campobasso;
Gassa Gio. Battista, ricevitore del Registro in aspettativa, richiamato in servizio a S. Giorgio Canavese;
Boeri Carlo, id. a Portomaggiore, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Vigna Giacomo, ispettore a Napoli, traslocato ad Arezzo;
Bragioli Isidoro, id. ad Arezzo, id. a Siena;
Corsini Giovanni, id. a Siena, id. a Napoli;
Maestri cav. Andrea, ispettore superiore di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Vaccaro cav. Giovanni, id. di 2ª classe, nominato ispettore superiore di 2ª classe;
Clavenna Michele, id. di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Calì Giovanni, id. di 3ª classe, id. di 2ª classe;
Giorgi Pietro, id. di 3ª classe, id. di 2ª classe;
Brandani Ferdinando, ispettore di 3ª classe, id. alla 2ª classe;
Papa Pietro, ispettore per l'Asse Ecclesiastico di 3ª classe, id. alla 2ª classe;
Roux Emilio, ispettore di 4ª classe, id. di 3ª classe;
Visetti Andrea, id. di 4ª classe, id. di 3ª classe;
Camussi Edoardo, id. di 4ª classe, id. di 3ª classe;
Artom Giuseppe, id. di 4ª classe, id. di 3ª classe;
Magliano Giuseppe, sott'ispettore di 2ª classe a Palermo, id. alla 1ª classe e destinato a Genova;
Barderi Giuliano, id. di 1ª classe a Genova, nominato ispettore di 4ª classe a Cittaducale;
Sorniotti Andrea, ricevitore del Registro a Canosa, id. a Caltagirone;
Saudino Giacomo, id. a Comacchio, id. a Campagna;
Colosio Pietro, id. a Pieve di Teco, id. a Paternò;
Lozito Vincenzo, id. a Monte S. Angelo, nominato sott'ispettore di 2ª classe a Palermo;
Di Bartolo Vincenzo, ispettore a Girgenti, traslocato a Catania;
Taormina Giovanni, id. a Siracusa, id. a Girgenti;
Zappa Luigi, id. a Campagna, id. a Siracusa;
De Salvo Giuseppe, ricevitore del Registro a Stigliano, collocato in aspettativa per motivi di salute
Sertorio avv. Luigi, id. ad Oneglia, collocato a riposo;
Libotte Giovanni, ricevitore del Demanio a Benevento, nominato conservatore delle ipoteche a Rieti;
Profili Giuseppe, ricevitore del Registro ad Ascoli Piceno, traslocato all'ufficio degli atti giudiziari di Livorno;
Cogni Giulio, id. a Cortona, id. ad Ascoli Piceno;
Regoli Filippo, id. a Montalto-Marche, id. a Cortona;
Gelli Sollecito, id. in aspettativa, richiamato in servizio a Montalto-Marche;
Bubini Giambattista, id. a Sora, traslocato a Monopoli.

ERRATA CORRIGE

Nella *Gazzetta Ufficiale* del dì 19 luglio 1880, n. 172, pubblicandosi la legge 19 luglio 1880, n. 5536, riguardante i provvedimenti finanziarii, sono incorsi i seguenti errori, che si rettificano:

Nella pagina n. 2958, al n. 51, lettera *h*) dell'allegato F, è detto: « Boschetti, comunque preparati pei tordi e *uccellini* con richiami, ecc., » invece deve dire:

« Boschetti comunque preparati pei tordi e *uccelliere* con ri-
« chiami, tesi con la pania, come coi lacci. »

Alla lettera *i*) successiva nello stesso allegato F dove è detto: « Per caccia fissa con panie (uccelliere e boschetti) », deve dire solamente: « *Per caccia fissa con panie.* »

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con Ministeriale decreto del 16 luglio corrente fu ordinata la distruzione di vigneti infetti dalla fillossera, appartenenti a Francesco di Lorenzo ed a Salvatore Verso fu Giovanni, nella regione Bannuto, in territorio di Riesi (Caltanissetta).

AVVISO

È aperto nella Regia Scuola normale superiore di Pisa un concorso a:

N. 10 posti nella Sezione di lettere e filosofia, ed a

N. 10 posti nella Sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

A 6 dei vincitori nella Sezione di lettere e filosofia, e ad 1 dei vincitori nella Sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola, od un sussidio di lire 60 mensili per tutto il tempo in cui la Scuola rimane aperta. Gli altri vincitori, tanto della prima, quanto della seconda Sezione, verranno nominati alunni aggregati, e a 2 di essi potrà essere concesso di entrare nel Convitto come alunni a pagamento.

Gli esami principieranno la mattina del 25 ottobre p. v., a ore 8 antimeridiane.

Le domande dovranno essere presentate dentro il 30 settembre prossimo venturo.

Le norme pel concorso sono indicate negli articoli del regolamento che qui sotto si riportano per comodo dei concorrenti.

Pisa, addì 5 luglio 1880.

Il Direttore: Enrico Betti.

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA

Art. 1. La Regia Scuola normale superiore, istituita in Pisa col *motoproprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle Scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia;
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:

1. Filologica;
2. Storica;
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica;
2. Fisica;
3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella Scuola alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della Scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della Scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla Scuola o negli studi fatti come alunni della Scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la Scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della Scuola normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatorii e di due anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della Scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni di ciascuna sezione fra le varie sue sottosezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatorii vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere d'iscriversi a due sottosezioni ad un tempo, e il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatorii i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle Facoltà respettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla Facoltà relativa; fanno nell'interno della Scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono a insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la Facoltà di lettere e filosofia e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatori nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della scuola, il quale sentirà, per questo, i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico, la Regia Scuola normale rilascierà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle Scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della Regia Università e dal direttore della Scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della Scuola come presidente e dei professori della sottosezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della Scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla Scuola soltanto per uno degli anni preparatori e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sottosezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della Scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la Scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della Scuola normale.

A coloro, che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mo-

strati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della Scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le iscrizioni per il concorso alla Scuola sono aperte presso l'Università e la Regia Scuola normale superiore di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino ai 15 giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della Scuola od al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatori nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della R. Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme a documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della Scuola, il quale, dopo avere esaminato le carte stesse, formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della R. Università di Pisa.

Art. 18. Pel concorso al primo anno di studi preparatori in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;
4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2. In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3. In quesiti di storia e geografia;
4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatori in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatori, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa, e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico, le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della Scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la Regia Scuola normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la Scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della Scuola normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della Scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della Scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la Scuola.

Art. 24. Il direttore della Scuola, tenendo conto del resultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla Scuola, secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

(*Estratto dal Regolamento della R. Scuola Normale Superiore di Pisa approvato con R. decreto del 23 giugno 1877*).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Havas* pubblica il testo della risposta della Porta a quella parte della nota delle potenze dell' 11 giugno 1880 che riguarda le riforme nell'Armenia. La risposta porta la data del 5 luglio 1880, ed è del seguente tenore:

« Signor ambasciatore — Ho l'onore di rispondere alla parte della nota dell' 11 giugno di Vostra Eccellenza, che ha relazione con le stipulazioni dell'articolo 61 del trattato di Berlino, stipulazioni espresse nell'ultimo paragrafo dello stesso articolo.

« Nonostante le preoccupazioni e le difficoltà di ogni genere suscitate dalla guerra, il governo imperiale ottomano ebbe sempre presente al pensiero l'esecuzione di quelle clausole, e spedì in tutte le parti del Kurdistan e in altri *vilayets* parecchi funzionari competenti, la cui missione consisteva nel ricercare i mezzi più efficaci per affermare la sicurezza così degli armeni come degli altri sudditi di S. M. I. il sultano, e indicare finalmente il modo di applicazione degli stessi mezzi coll'eseguire essi medesimi alcune misure che rientrano nelle loro attribuzioni. Oltre coteste Commissioni, nessuno ignora neppure che in un breve spazio di tempo il governo ottomano decretò la separazione dei Tribunali (*Nizamiè*) dal potere esecutivo, conforme a ciò che si pratica in

Europa; che si sforza di dar loro un buon organamento e di fare dovunque le esperienze necessarie tendenti a stabilire un nuovo modo di esigere le imposte e le derrate; che per assicurare il riposo e la tranquillità delle popolazioni cominciò finalmente ad istituire la gendarmeria e la polizia in certe località, incaricando parecchi ufficiali superiori indigeni e stranieri di presentare dei disegni di leggi su queste due istituzioni e prendendo in considerazione tutto ciò che poteva contribuire al loro successo.

« Risulta da coteste inchieste che fra le riforme più adatte al carattere ed ai bisogni delle popolazioni, quelle che sono ora riconosciute più urgenti ed efficaci consistono nell'organamento e nella ripartizione dei comuni (nahiès), come pure nella creazione delle Corti d'assise. Credo perciò opportuno di entrare in qualche particolare rispetto a questi due punti che sono destinati a garantire in modo sicuro e certo l'ordine e la sicurezza pubblica. Ogni distretto (caza) sarà diviso in comuni che comprenderanno, alla loro volta, dei gruppi di villaggi vicini gli uni agli altri.

« I Consigli comunali saranno eletti dagli abitanti ed il governo nominerà uno dei consiglieri, amministratore del comune. Investiti di certe attribuzioni che si collegano al potere esecutivo, questi amministratori dipenderanno dai sottoprefetti (caimakams) ed accumuleranno egualmente le funzioni municipali. Essi devono appartenere al culto della maggioranza degli abitanti che li avranno eletti, ed avranno in questo caso per aggiunti le persone professanti il culto della minoranza. Saranno assistiti nell'esercizio delle loro funzioni da un Consiglio misto, composto di quattro o sei membri usciti dal suffragio della popolazione. I suddetti amministratori e Consigli dei comuni saranno nominati, per la prima volta soltanto, dai Consigli amministrativi delle Sottoprefetture, i quali Consigli dovranno sceglierli fra gli abitanti delle rispettive località.

« Ogni amministratore avrà sotto ai suoi ordini una gendarmeria, il cui numero potrà essere aumentato in proporzione dei bisogni reali della località. Questa forza armata sarà incaricata di mantenere l'ordine e la sicurezza del comune, di arrestare i malfattori e i vagabondi, e di proteggere gli abitanti contro ogni violenza e vessazione. Ogni brigata di gendarmi potrà reclamare l'aiuto e la cooperazione di quelle degli altri comuni per agire insieme e riescire nell'inseguimento dei briganti.

« Oltre gli agenti su menzionati, in ogni provincia sarà organizzato, in seguito ad un regolamento speciale, un corpo di gendarmeria provinciale, i cui ufficiali e soldati saranno scelti fra tutte le classi dei sudditi dell'impero, e che sarà posto sotto gli ordini del governatore generale (vali) per essere messo a disposizione dei prefetti (caïmakams). Esso avrà per comandanti degli ufficiali pratici, e presterà aiuto ed assistenza, ogni volta che ne sarà richiesto, ai gendarmi che si trovassero nel comune. Sarebbe impossibile il fare entrare nel quadro della presente nota l'enumerazione di tutti i vantaggi che comporta l'organamento che precede. Mi basta qui il constatare che sarà pure un mezzo efficace per aumentare il numero delle scuole comunali, accelerare il progresso dell'agricoltura e migliorare le vie di comunicazioni mediante le cure degli amministratori e dei Consigli comunali.

« La stessa esperienza fatta in uno dei distretti di Salonicco produsse in breve spazio di tempo i migliori risultati, con grande soddisfazione della popolazione locale. Una tale misura avrà dunque per effetto principale quello di porre sopra solidi fondamenti la sicurezza pubblica ed individuale.

« Un altro mezzo potente per garantire cotesta sicurezza è, come abbiamo detto, l'istituzione delle Corti d'assise.

« Questi Tribunali dovranno, a turno, percorrere i distretti dove la loro presenza sarà riconosciuta necessaria, e giudicarvi i delitti. Un tal modo di procedere offre grandi vantaggi, attesochè l'istruttoria e il processo sui luoghi si faranno con maggiore facilità che se la causa dovesse essere sottomessa alle Corti criminali sedentarie nei sandjaks; perchè succede sempre che le persone, la cui testimonianza è riconosciuta indispensabile, si rifiutano di comparire dinanzi a questi ultimi ed anche di costituirsi come testimoni, a motivo della grande distanza, delle difficoltà di comunicazione, della perdita di tempo e delle spese considerevoli, cose tutte che inciampano, per naturale conseguenza, il corso della giustizia.

« Il governo ottomano ammise già alle funzioni pubbliche alcune persone capaci ed oneste, senza distinzione di culto. D'ora in poi questo fatto avrà una più larga applicazione, e la Sublime Porta terrà fermo affinchè ciò si traduca quanto prima in atti.

« Un'altra misura pure importantissima s'impone alla sollecitudine del governo imperiale: è quella di vigilare attentamente al progresso dell'istruzione e dei lavori pubblici, sorgenti principali della felicità di un paese. Per conseguenza, fatta astrazione dalle rendite delle dogane, del sale e del tabacco di ogni *vilayet*, come pure di quelle degli Istituti pii (*evkaff*), la cui gestione dipende dai Consigli comunali, un decimo sarà ritenuto sul resto delle spese destinate pel servizio amministrativo del *vilayet*, spese fornite dalle altre rendite generali dello stesso *vilayet*, e dovrà, cominciando dall'anno prossimo, essere messo a disposizione del *vilayet* pel servizio dell'istruzione e dei lavori pubblici. S'intende che questa provvisione speciale sarà aumentata a seconda che cresceranno le rendite dello Stato.

« Un regolamento completo concernente i *vilayets*, regolamento basato sulla esperienza e le indagini fatte sui luoghi, è allo studio. Esso riceverà quanto prima un'applicazione generale in tutte le provincie della Turchia asiatica. E così pure le attribuzioni dei governatori generali saranno più estese, e le loro funzioni garantite.

« Tali sono, o signor ambasciatore, i punti principali dei regolamenti speciali che saranno messi in vigore. Portando ciò che precede a vostra conoscenza, mi dispiace dover qui constatare che ogni qual volta delitti di diritto comune, la cui perpetrazione è naturale in tutti i paesi del mondo, sono commessi nelle località abitate anche da Armeni, degli amici appassionati sembra che si siano data la missione d'inventare dei delitti immaginari ed aggiungerli a quelli, rappresentandoli come reali agli occhi dell'Europa e dei consoli che risiedono sui luoghi.

« Terminando, credo dover affermare in modo categorico e preciso a V. E. che la recensione officiale delle popolazioni armene di Van, di Diarbékir, di Bitlis, d'Erzerum e di Silvas ha dato il resultato seguente; la cifra di queste ultime ascende al 17 per cento, quella delle altre comunità non musulmane al 4 per cento e quella degli abitanti musulmani al 79 per cento della popolazione.

« Credo finalmente superfluo di dichiarare che la Sublime Porta darà avviso alle potenze firmatarie del trattato di Berlino delle misure prese da essa per l'introduzione successiva delle riforme nelle provincie del Kurdistan e d'Anatolia, abitate anche queste da Armeni.

« Voglia aggradire, ecc. ecc.

« ABEDDIN. »

L'*Indépendance Belge* dice che la risposta del sultano alla nota collettiva delle potenze concernente i confini tra la Grecia e la Turchia non si conoscerà ufficialmente che nei primi giorni del mese di agosto. Frattanto continuano fra le potenze, sotto forma di scambio di vedute, dei negoziati in quanto al da farsi nel caso che la risposta riuscisse in senso negativo. Però, aggiunge l'*Indépendance*, nessuna proposta d'intervento è stata fatta finora, ed è priva di fondamento la notizia pub-

blicata da qualche giornale inglese, che si tratti di un'eventuale dimostrazione da parte delle flotte delle sei potenze.

Per quel che riguarda gli intendimenti della Porta, l'*Indépendance* stessa, sulla fede di un suo corrispondente di Costantinopoli, crede che alla Sublime Porta prevalgano idee di resistenza ad oltranza. La nomina di Hussein Husni pascià al ministero della guerra e quella di Kurdi-Ismail pascià al comando della guardia imperiale, sarebbero tutt'altro che un indizio di disposizioni conciliative. Hussein pascià è quell'ex-governatore di Scutari che ha organizzato la resistenza contro la cessione di Podgorizza ai montenegrini ed ha favorito il movimento albanese, e fu poi richiamato dal sultano in seguito a sollecitazioni delle potenze.

Anche un telegramma che l'*Havas* riceve da Costantinopoli dice assicurarsi in quella città che la Porta nella sua risposta sosterrà che la linea di frontiera fissata dalla Conferenza non corrisponde allo spirito dell'articolo 24 del trattato di Berlino. Nella risposta stessa la Porta accennerà alle difficoltà cui andrebbe incontro se consentisse a sacrificare un territorio così vasto in favore della Grecia.

In quanto alla Grecia, fu già annunziato per telegrafo che il suo primo ministro, signor Tricupis, ha dichiarato che essa accetta con riconoscenza le decisioni della Conferenza.

Telegrafano dal Cairo che i membri della Commissione hanno firmata la legge relativa alla liquidazione delle finanze egiziane, e che la legge medesima venne tosto sottoposta alla firma del kedivè.

La legge contiene 99 articoli, distribuiti in cinque capitoli, relativi al debito consolidato, alla Daira-Sanieh, al debito galleggiante, alla Moukabalah e alle disposizioni generali.

I privilegi del debito privilegiato sono mantenuti. È autorizzata una nuova emissione di titoli del debito medesimo fino alla concorrenza di 5,744,000 lire sterline.

Le obbligazioni così emesse saranno identiche ai titoli attuali del debito privilegiato. Gli interessi decorreranno a partire dal 15 aprile. L'interesse del debito ordinario è fissato al 4 per cento.

L'interesse *minimum* del prestito della Daira è fissato al 5 per cento, di cui il 4 per cento garantito dal governo. Un supplemento di interessi, che potrà giungere fino all'1 per cento, verrà aggiunto ciascun anno agli interessi medesimi allorquando la situazione delle entrate lo permetterà.

I portatori del debito galleggiante riceveranno il 30 per cento in denaro sonante ed il 70 per cento in titoli del debito privilegiato, alla pari.

Ciascun anno verrà assegnata una somma di 15,000 lire sterline per un periodo di cinquant'anni, a favore di quei proprietari i quali sieno stati danneggiati dalla abolizione della Moukabalah. È determinata una riserva speciale per i diritti competenti al prestito demaniale in virtù del contratto del 12 aprile.

Le spese normali del governo egiziano rimangono fissate in 4,808,000 sterline all'anno. Le spese ordinarie comprendono il tributo alla Porta e gli interessi delle azioni del Canale di Suez che appartengono al governo inglese.

I cuponi arretrati del debito unificato non saranno pagati. I poteri della Cassa del debito pubblico sono mantenuti e nel tempo medesimo vengono più chiaramente definiti.

Le disposizioni della nuova legge costituiscono un regolamento completo di tutto il debito anteriore al 1880.

Ciascun anno verrà pubblicato il resoconto delle operazioni di liquidazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 20. — *Camera dei comuni*. — Dilke, rispondendo a Bryce, dice che i montenegrini non attaccarono gli albanesi, ma che gli albanesi eseguirono un attacco da molto tempo premeditato.

Tutti gli emendamenti al *bill* sui compensi da dare ai fittaiuoli irlandesi vennero respinti. La discussione degli articoli è ultimata.

Lord Listowel, ciambellano della regina, si è dimesso in seguito al contegno del governo relativamente al suddetto *bill*.

Il monumento in onore di Luigi Napoleone sarà eretto nella cappella di San Giorgio a Windsor.

Londra, 20. — Leggesi nello *Standard*:

Nella sua risposta alla domanda di cedere Dulcigno, la Porta afferma che essa fa ogni sforzo onde assicurare ai montenegrini il possesso delle posizioni indebitamente occupate dagli albanesi.

Filippopoli, 19. — L'uccisore della signora Skobeleff è il luogotenente russo che l'accompagnava nelle sue escursioni. Vedendosi circondato, egli si suicidò. Quattro complici suoi furono arrestati. Il furto era lo scopo del crimine.

Napoli, 20. — Le Loro Maestà ricevettero il sindaco e la Giunta, che presentarono ad Esse fiori ed una bellissima pergamena in nome della Città.

Domattina S. M. il Re, a bordo della *Staffetta*, seguita da tutta la squadra, recasi a visitare il cantiere di Castellammare. Quindi al ritorno il Re, accompagnato dal Ministro Acton, passerà in rivista la squadra.

Milano, 20. — Corte d'assise. — Processo del Toson d'oro. — La seduta è occupata dal difensore avvocato Campi. Alla metà della difesa egli venne applaudito, perciò il presidente fece sgombrare la sala.

Prevedesi che la sentenza sarà pronunziata giovedì.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Nell'adunanza tenuta il 18 maggio da quest'Accademia il presidente professore Ascanio Sobrero legge una breve Nota, presentata dal signor Cornelio Guerci, allievo della Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino, intorno ad alcuni esperimenti eseguiti da quest'ultimo sul dissodamento dei terreni per mezzo della dinamite. Il fatto precipuo, che può affermarsi in base a questi esperimenti, si è che, essendo dato un terreno umido per causa di un sottosuolo ghiaioso compatto, il quale non lascia trapelare l'acqua, col mezzo di mine a dinamite, collocate a convenevoli distanze fra loro ed alla voluta profondità, si riesce a dirompere questo suolo senza arrecare alcuna trasformazione alla parte superficiale del terreno, il quale così rimane tosto cangiato in terreno salubre e coltivabile.

Il segretario Cavallero dà lettura d'una Nota del comm. Biagio Caranti, già direttore della Divisione Agricoltura al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e che da qualche anno si è con successo molto lodevole dedicato alla coltura delle api, intorno all'apiario fatto costruire dallo stesso signor Caranti alla Certosa di Pesio. L'Accademia udì questa lettura col più vivo interesse,

rallegrandosi altamente che il comm. Caranti sia già pervenuto ad introdurre negli apparecchi attinenti all'apicoltura alcuni reali perfezionamenti, fra i quali citasi soprattutto l'arnia a coperchio mobile da lui ideata, e dichiarando altresì come il prezzo, a cui il medesimo vende il miele, notoriamente di gusto squisitissimo, sia veramente modico: la qual cosa senza dubbio contribuirà al maggior sviluppo dell'apicoltura tra le nostre montagne popolate da migliaia di piante aromatiche.

Il presidente comm. Sobrero legge, a nome del socio corrispondente nazionale dott. Leonardo Ricciardi, professore di chimica al R. Istituto tecnico di Catania, una Nota di questo professore sulla composizione delle ceneri del tronco, delle foglie e dei frutti dell'arancio, mandarino e melangolo.

L'autore dichiara che in questo suo lavoro ha dovuto, per causa di inoltrata stagione, limitare le sue ricerche ad aranci, mandarini e melangoli sani, ma che si riserba di estenderle a piante, foglie e frutti invasi dal *Mythylapsis flavescensi* o affetti dalla così detta malattia della gomma.

Il Segretario: A. Cavallero.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 20 luglio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 34,0	3[4 coperto	Massimo di temperatura 36°,2.
Venezia	+ 32,8	1[4 coperto	Minimo 21°,7. Massimo 33°,8. Iersera lampi a Nord.
Torino	+ 30,5	1[2 coperto	Minimo al mattino 21°,1.
Genova	+ 27,3	sereno	Minimo al mattino 22°,7. Mass. ieri dopo le 3 p. 28°,2.
Pesaro	+ 29,3	sereno	Minimo al mattino 20°,5. Massimo dopo mezzodì 29°,6. Orizzonte caliginoso.
Firenze	+ 35,0	sereno	Minimo 21°,5. Massimo 35°,5.
Roma	+ 34,6	sereno	Minimo 21°,0. Massimo 35°,6.
Foggia	+ 36,2	caliginoso	Vento forte dopo mezzodì e massimo 38°,1. Temperatura al sole a ore 1 p. 52°,0.
Napoli (Capodimonte)	+ 32,3	caliginoso	Minimo al mattino 23°,0. Massimo dopo mezzodì 32°,3.
Lecce	+ 32,2	sereno	Minimo 23°,6. Massimo 36°,0.
Cagliari	+ 31,7	sereno	Minimo al mattino 23°,9.
Palermo (Valverde)	+ 29,4	sereno	Minimo iersera 20°4. Massimo avanti mezz.dì 34°,6.

Un viaggio d'istruzione. — Nel *Roma* di Napoli del 20 si legge:

Alle ore 5 1[2 pomeridiane di ieri gli alunni del Convitto Caracciolo imbarcati sul brigantino municipale *Daino*, comandato dal Flores, sono partiti per il solito viaggio d'istruzione.

Molte famiglie degli alunni, oltre il sindaco ed il presidente del Consiglio direttivo, si recarono a bordo al momento della partenza.

Salvataggio. — Ieri l'altro, scrive la *Gazzetta di Messina* del 19, presso la vasca, essendosi visto galleggiare fra le onde il corpo di un bambino, i nominati Vito Mistressa e Giuseppe D'Andrea, agenti di pubblica sicurezza, lanciatisi in mare vestiti come erano, riuscirono a trarlo sulla riva, dove, mercè le cure prodigategli dal delegato signor Raimondi e dal dottore sanitario signor Ernesto Guglielmi, potè essere salvato dalla morte e consegnato ai parenti.

Il bambino aveva 5 anni e chiamavasi Carmelo Abbissino.

La marina mercantile italiana a Nuova York. — Ecco, scrive la *Gazzetta Livornese*, quale fu il movimento della marina mercantile italiana nel porto di Nuova York durante i due primi semestri degli anni 1879-1880:

Arrivi	1879	1880
1° Trimestre, legni	87	111
2° » »	163	134
Totale pel semestre	250	245
Partenze		
1° Trimestre, legni	71	122
2° » »	150	139
Totale pel semestre	221	261

Nel primo trimestre del 1880 v'ha compreso 1 piroscafo e nel secondo 6 col *Solunto* ora in porto. Con questo piroscafo della Linea Florio erano 47 i bastimenti ormeggiati nel porto di New York il 30 giugno scorso.

Decessi. — A Pest, giorni sono, cessò di vivere Antonio Czengery vicepresidente dell'Accademia delle scienze, membro della Camera dei deputati, ed uno degli uomini più eminenti dell'Ungheria. Prima del 1848, lo Czengery era redattore capo del *Pesti Hirlop*, organo dell'opposizione liberale, e quindi fondò la rivista *Budapesti Szenti* che vive tuttora, e che è molto apprezzata nel reame di Santo Stefano. Antonio Czengery scrisse molte opere pregevoli, fra le quali primeggia quella intitolata: *Magazzino degli oratori e degli uomini di Stato dell'Ungheria*. S. M. l'Imperatore d'Austria inviò per telegrafo le sue condoglianze alla vedova del defunto.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA IV ESPOSIZIONE ARTISTICA A TORINO (*)

XXX.

Quello scellerato insigne fra quanti ne conta la storia, che fu Cesare Borgia, fa capolino sovente nei quadri dell'Esposizione. Il Previati ce lo mostra a Capua, predatore ed esaminatore di donne nude; il Malatesta ce lo presenta in un *tête-à-tête* con Nicolò Machiavelli e intento ai ragionamenti di questi e invaghito del disegno da questi tracciatogli, di riunire, cioè, i piccoli ducati della Romagna in un saldo Stato, per poi assorbire gli altri; il Conti ce lo dipinge ai fianchi della sorella Lucrezia. Il solo che abbia affrontato il tema, sapendolo poi svolgere con mezzi pittorici eccellenti è il Previati. Nel quadro del Conti, il duca Valentino è figura scialba, incolore, storicamente palliduccia e insignificante; nè la leggiadra Lucrezia, seduta e panneggiata con garbo, nulla ti esprime, tanto che domandi a te stesso se valeva la

(*) Veggasi i numeri 112, 113, 127, 128, 129, 131, 134, 136, 138, 139, 142, 145, 148, 149, 152, 154, 161, 162, 163, 166, 168, 170 e 171.

pena che il genio ricostruttore e la penna riparatrice del Gregorovius adoperassero a mondar d'ogni labe una donna che la storia involse in cupa ombra di delitti e di obbrobriosi amori.

Nè parmi che il Malatesta ottenga di più e di meglio con quel *tête-à-tête* fra Machiavelli e il Valentino. Che alla vastità d'intelletto e alla stragrande malizia di colui

Che temprando lo scettro ai regnatori
Gli allor ne sfronda ed alle genti svela
Di che lagrime grondi e di che sangue

s'associasse corporatura mingherlina e un viso sbarbato da zitella celibataria per virtù involontaria, sta bene; ma nel quadro del Malatesta la volpe fiorentina è cosa così magruccia, così anemica, così fanciullesca, che a stento si arriva a comprendere, molto più che anche il Borgia, il birbo cui piaceva tradurre il virgiliano: *tu regere imperio populos, romane, memento*, colle parole: *o Cesare o niente!* Non dimostra la nequitosa energia e il contenuto della forza che la storia gli assegna, come fra quei due uomini corra un dialogo di tanta importanza, un commercio di idee di tanta gravità.

Ricchezza di fantasia pittorica, e, pur tra qualche imperfezione di tecnica e un po' di confusione nell'ordito, pensate audacie e vigoria giovanile di tavolozza dimostrò invece il Previati: imperocchè in quel quadro suo di grandi dimensioni la figura del Borgia stacca in una studiata penombra, e mercè il concorso delle altre figure, e la ragione dell'ambiente, e la oscena compiacenza dello spettacolo che le misere prigioniere sono costrette a fornire, tu hai subito un concetto del quadro e del pensiero che lo anima. Non contesto che a render più sapida quell'esuberante imbandigione di foggie e di colori il Previati si sia giovato astutamente del nudo di quelle donne prese nella torre di Capua, dove cercavano usbergo al pudore, e condotte dinanzi al Borgia per essere esaminate intimamente e trascelte a ministre del piacer suo; ma di ciò niuno può muovere appunto all'artista. Il rilievo, atteso quel po' di confuso nella composizione cui accennammo più sopra, perde molto d'efficacia nel quadro del Previati, ma la sicurezza del tocco, la luce non molta, ma sapientemente intesa, e quel che lascia indovinare più di quello che dica il dipinto, mi paiono pregi indiscutibili.

Un confuso conflitto d'opinioni ha impegnato il Pittara colla sua *Fiera di Saluzzo*; immane quadro che attesta le lunghe vigilie e si raccomanda alle larghe pareti d'una reggia o d'un palazzo di città. Il Pittara è artista che onora il virile Piemonte, e credo che da pochi egli si lasci vincere come dipintore di animali. Ma con questo colossale dipinto il Pittara ha voluto lanciarsi nella gran composizione, che andrebbe poi a risolversi in una esposizione di costumi storici.

Chi condanna la *Fiera di Saluzzo* come tela vuota di significato, senza un pensiero, senza neppure un'esecuzione appassionata ed eloquente, va a colpire, senza volerlo, anche i fasti della pittura olandese. A noi sembra che non regga l'accusa al Pittara di aver fatto un quadro nel quale la gonfiezza si sostituisce all'eloquenza, e la vastità delle dimensioni oscura ogni grandezza di propositi. Come pittura storica, di costume, la tela del Pittara è meritevole dei più grandi elogi. E non bisogna badare alla mancanza d'un serio concetto informatore, d'un luminoso centro ideale, d'un concorso delle singole parti, qui tratteggiate con fine pazienza e sapienza artistica, alla produzione dell'effetto unico, immediato, potentemente complessivo. Ma chi vi dice che il Pittara non abbia appunto voluto questa varietà, questa indipendenza delle singole figure, questa assenza d'un concetto preciso presiedente a quella gran scena screziata, affollata di uomini e di bestie, di cavalieri e di pedoni sulla piazza di Saluzzo? E chi non sa — informi la stessa pittura olandese — che in quadri come questi del Pittara la bravura, cura e cesellatura dei particolari è tutto, anche se questi particolari appaiono un po' slegati e repugnanti fra loro?

Checchè si dica, perfezione di verità e talento fine d'esecuzione a noi fanno ammirare la gigantesca tela del Pittara. E bisognerà poi riflettere alle svariatissime difficoltà dovute superare. Le esigenze prospettiche eran molte, senza calcolare che lo slancio dell'ideazione doveva smorzarsi di necessità nel vasto, nel materiale stesso di quella composizione. Pure la parete è respinta, e l'illusione del piano, dello sfondo col disegno e le linee fuggenti, dell'ambiente col valor della luce e delle tinte, mi pare raggiunta. C'è il liscio, il pesante il metallico, dicono; ma avrei voluto vedere un altro al posto del Pittara, con un soggetto simile.

I due quadri del Pagliano, *Una lezione di geografia* e *Divorzio di Napoleone*, hanno un fascino di colore sorprendente, ma al primo, che lascia in disparte la storia e uno dei personaggi che più la stancarono, e dalla geografia piglia pretesto per raggruppar insieme figure geniali e svelar tutti i tesori d'una limpida tavolozza, concederai subito la preminenza. E davvero, paragonati al paesaggio, alle due fanciulle, al professore, al mappamondo, che nel primo quadro ti giocondano l'occhio, Napoleone e Giuseppina ci scapitano parecchio. Già, punto dalle osservazioni mosse al dipinto esposto a Parigi, il Pagliano introdusse cambiamenti; il fondo è più chiaro, la tonalità meno velata, e tuttavia manca ancora la luce simpatica a quel grand'uomo che ha torto, che sa d'aver torto, che sfoggia colossale egoismo dinanzi alle lagrime e agli svenimenti della sua prima compagna.

Riprodotto magistralmente, quel Napoleone ha però sempre una posa antipatica, nè il compresso polso e lo strascico della veste di Giuseppina in cui inciampa il piede imperiale aggiungono vezzi al dipinto. Se ben guardi, la valentia superiore del Pagliano esce intatta dalla prova, ma il tema scelto non puoi a meno di chiamarlo poco felice. Napoleone interdetto, corto a ragioni, di fianco a Giuseppina lagrimosa pel distacco di lui, sarà sempre, anche per un artista provato e sicuro come il Pagliano, un soggetto aspro a trattare. E aggiungi che Napoleone, colto in quell'episodio della sua vita, in quel frangente disgustoso, ti dirà, senza che egli o il pittore si sforzino a dimostrarlo, che il rovo non può dar viole, che l'orgoglio senza confini esclude dolcezze di sentimento, contentezze sane d'amore; ti ripeterà la soldatesca e beffarda risposta a madama di Stael.

La figura di Napoleone, insomma, doveva scivolare per necessità dalla manina morbida e liscia come raso del Pagliano; voglio dire che doveva per necessità esser refrattaria a quel suo pennello che dove posa accarezza. Ogni lavoro del Pa-

gliano fa pensare alla *toilette irréprochable* di una donnina bella o almeno altolocata.

Il 27 ottobre 1870 a Colombey, quadro del Ferrari Giuseppe, ti comanda quel pensoso raccoglimento e quella mestizia solenne di cui sono invasi i soldati francesi che bruciano la bandiera piuttosto che abbassarla dinanzi al nemico. È un dipinto egregiamente pensato e felicissimamente condotto.

(*Continua*) G. ROBUSTELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 luglio 1880 (ore 16 5).

Barometro rimasto stazionario, conservando sempre un'altezza media di 764 mm. Nord forte solo presso il Capo Leuca, fresco a Messina. Calma generale altrove. Bel tempo in tutta l'Italia. Nel pomeriggio di ieri temporale in Isvizzera e nelle vicinanze di Moncalieri, stamani alle sei a Domodossola. Stamani pure tempo piovoso nell'est della Gran Bretagna ed a Vienna. Seguita il tempo bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 luglio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,8	763,8	762,8	762,7
Termomet. esterno (centigrado)	25,6	35,5	34,6	28,6
Umidità relativa....	51	30	15	48
Umidità assoluta...	12,36	12,86	8,13	14,00
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	W. 8	W. 21	W. 3
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. sereno	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 35,9 C. = 28,7 R. | Minimo = 21,0 C. = 16,8 R.

Mass term. al piano della città 35°,6.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 luglio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 25	92 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 20
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	98 30
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	938 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2440 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1270 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	672 „	671 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	978 „
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	626 „	624 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	487 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	1052 „	1048 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	816 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	457 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	291 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 77½	109 52½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 80	27 75	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 13	22 11	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° semestre 1880 94 40 cont.

Londra breve 27 82.

Banca Generale 671 50, 671 75 fine.

Soc. Acqua Pia antica Marcia 1045, 48, 49, 50 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

CONSORZIO IDRAULICO DELLA BONIFICAZIONE PONTINA

Avviso d'Appalto.

Il Consorzio Pontino, determinato di esperimentare il pubblico incanto per appaltare i lavori qui sotto indicati sulla base del capitolato stato approvato dalla superiore autorità, invita chiunque volesse concorrervi, a presentare la sua offerta innanzi il presidente del Consorzio medesimo, il quale presiederà all'incanto.

L'incanto si eseguirà il giorno di sabato 31 luglio corrente, alle ore dieci antimeridiane, nella sede del Consorzio, posta al palazzo Ferraioli, in piazza Colonna.

I lavori da appaltarsi sono quelli occorrenti per lo spurgo annuale degli alvei dei fiumi e canali Pontini, mediante i bufali, secondo la specificazione contenuta nel capitolato.

La durata dei lavori è di anni tre dal 1° ottobre 1880.

Il canone annuo sul quale verrà aperto l'incanto è di lire cinquemilanovecentosessantadue (L. 5962).

Il progetto col capitolato speciale trovasi depositato, a comodo dei concorrenti, tanto presso l'ufficio del Consorzio in Roma, quanto nell'ufficio dell'ingegnere direttore della Bonificazione in Terracina.

L'incanto si eseguirà per accensione di candela. Per offrire ed assistere all'incanto i concorrenti dovranno intervenire, o personalmente, o per mezzo di procuratore munito di speciale mandato, ed esibire i documenti d'idoneità.

Gli offerenti dovranno depositare in mani del segretario che assiste all'incanto la somma di lire seicento per sicurezza delle spese d'incanto e di delibera, le quali sono tutte a carico del deliberatario.

Per l'esatto adempimento degli obblighi che assume l'appaltatore deve questi nell'atto della stipulazione del contratto dare idoneo fideiussore per la somma di lire 40,000, ovvero depositare detta somma in contanti, o con fede di credito del tesoriere della provincia, o in consolidato al prezzo del listino di Borsa.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato sino alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 19 agosto prossimo futuro.

Saranno nel resto osservate tutte le disposizioni della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e del Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Roma, 5 luglio 1880.

3696 *Il ff. di Segretario del Consorzio Pontino*: TOSI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

A tenore dell'articolo 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che in tempo utile è stata presentata offerta di ribasso del ventesimo sull'appalto per la provvista degli oggetti sottodescritti da introdursi nel suddetto magazzino centrale militare di Firenze nelle epoche infraindicate, stata provvisoriamente aggiudicata nell'asta del 30 giugno 1880.

Si avverte quindi che il giorno 30 luglio corrente, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), nell'ufficio del suddetto Consiglio, via San Gallo, n. 27, primo piano, avanti al signor direttore, si procederà a nuovo incanto, mediante partiti segreti, sul prezzo stato variato coll'ottenuta migliore offerta, cioè:

QUALITÀ DEGLI OGGETTI DA PROVVEDERSI	Unità di misura	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale per ogni oggetto	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	N. dei lotti	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	SCONTI ottenuti nel periodo dei fatali per ogni 100 lire	PREZZO ridotto in cui si riapre il nuovo incanto
OGGETTI DI CORREDO.											
Borse complete di pulizia	N°	2400	1 20	4	600	720 »	72 »	4	30 60	5 07	1897 38
Chepì comuni	»	2000	3 80	5	400	1520 »	152 »	5	33 95	5 »	4768 81
Cordoni per bersaglieri	»	1100	3 »	2	550	1650 »	165 »	2	19 06	8 27	2450 13
Corregge da pantaloni	»	20000	0 55	20	1000	550 »	55 »	20	26 50	5 07	7675 09
Corregge da tasche a pane	»	30000	0 70	30	1000	700 »	70 »	15	27 5	5 07	7276 38
								15	26 60	5 07	7316 26
Corregge da borraccie	»	10000	0 90	10	1000	900 »	90 »	10	28 50	5 07	6108 75
Cucchiai di ferro	»	20000	0 10	4	5000	500 »	50 »	4	33 78	5 »	1258 18
Farsetti a maglia per truppa	»	10000	3 70	10	1000	3700 »	370 »	4	9 11	5 »	12779 13
								6	8 50	5 »	19297 35
Fazzoletti	»	8000	0 45	4	2000	900 »	90 »	4	17 58	5 »	2318 76
Ginocchielli	»	6400	0 35	4	1600	560 »	56 »	4	20 20	5 »	1849 76
Scatolette da nero per le scarpe	»	12000	0 20	6	2000	400 »	40 »	6	23 05	6 07	1757 24
Tazze di latta	»	12000	0 25	6	2000	500 »	50 »	3	23 05	6 07	1084 19
								3	24 05	6 07	1070 10
Treccie da chepì da caporali e soldati di fanteria	»	8000	0 35	8	1000	350 »	35 »	8	31 66	6 27	1809 29
Speroni con correggiuole	Paia	2400	1 60	4	600	960 »	96 »	4	38 50	5 »	2243 52
Stivalini	»	800	8 30	4	200	1660 »	166 »	4	22 58	5 »	4883 66
Zaini per artiglieria da fortezza	N°	250	14 50	1	250	3625 »	362 »	1	2 06	6 »	3337 30

Termine per la consegna — La consegna degli oggetti dovrà essere fatta in ragione di metà di ogni lotto entro il mese di dicembre p. v., e l'altra metà a saldo nel mese di gennaio 1881, salva l'approvazione del contratto, la quale verrà partecipata ai deliberatari in modo che fra la data dell'avviso e la scadenza della prima rata abbiano a trascorrere almeno giorni 120.

Avvertenza — Le forniture potranno essere anticipate; ma il pagamento relativo avrà luogo nel mese di gennaio 1881 coi fondi da approvarsi sul bilancio della Guerra per le spese del corredo nel detto anno.

I capitoli generali e parziali, non che i campioni degli oggetti da provvedersi sono visibili presso la Direzione del suddetto magazzino, e presso quelle dei magazzini centrali militari di Torino, Napoli e Roma.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità, e potranno essere cumulative per diversi o per tutti i lotti. Dovranno esser fatte distinte offerte per ogni specie di oggetti.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, od a presentarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il ribasso offerto per ogni lotto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle provincie di Torino, Napoli e Roma nelle quali hanno sede detti magazzini centrali, o nelle altre delle città di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta suggellata avrà esibito il maggiore ribasso di un tanto per cento sull'indicato prezzo ridotto per ogni qualità di oggetti.

Le offerte potranno anche essere inviate per la posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei magazzini centrali militari di Roma, Torino e Napoli, e delle Direzioni di Commissariato militare di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di posta, di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro e di segreteria, saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 15 luglio 1880.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore dei Conti: DEL GAMBA.

3680

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 6 agosto 1880, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Capua, avanti il direttore d'artiglieria del Laboratorio pirotecnico e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Regio Arsenale, al 1° piano, alla seguente provvista per mezzo di pubblici incanti, cioè:

Lotto unico

Ottone in lamiera mezzana (per bossoli) chil. 24200, *per L.* 67,760.

La consegna si farà nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni sessanta per chil. 8000, di giorni ottanta per altri chil. 8000, e di giorni cento pei rimanenti chil. 8200.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 6800 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati coll'offerta pure il documento comprovante d'aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle 11 1[1/2] antimeridiane del giorno 6 agosto 1880.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi all'asta dovranno dichiarare prima a questa Direzione da quali Case intendono ritirare l'ottone a fornirsi. La Direzione rilascerà un foglio di ammissione all'asta soltanto a quelli che dichiareranno di ritirare il metallo da Case favorevolmente conosciute da questa o da altre Direzioni d'artiglieria per i loro ottimi prodotti e per ripetute esperienze già fatte coi loro metalli.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 17 luglio 1880. **Per la Direzione**

3651 *Il Segretario*: G. DE GENNARO.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Firenze

VIA DEL PROCONSOLO – PALAZZO NON FINITO

Avviso di deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi da questa Direzione, in conformità dell'avviso d'asta del 1° corrente, lo

Appalto per la fornitura di n. 2000 pali di castagno selvatico all'anno per il periodo continuativo di anni cinque, a cominciare dal 1881 per terminare col 1885 inclusivo,

venne deliberato a lire ottantamilacentonove (L. 80,109) dietro il ribasso di lire 1 10 per cento.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte in diminuzione del suddetto prezzo di deliberamento scade alle ore 12 meridiane del giorno 3 agosto prossimo venturo.

Queste offerte per altro non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate da valido certificato comprovante la idoneità dell'offerente a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, e dal deposito di lire 1000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi a quello dell'offerta, come è prescritto dal suddetto avviso d'asta.

Firenze, li 19 luglio 1880.

3694 *Il Direttore compartimentale*: F. DEL GUERRA.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto notificato con avviso d'asta in data 25 giugno prossimo passato, si rende noto al pubblico che il giorno 6 agosto prossimo venturo, all'ora una pom., avrà luogo in una delle sale del palazzo civico, nanti l'assessore anziano, col mezzo dei partiti segreti, il secondo incanto per l'appalto della

Costruzione di un edificio scolastico in via Vincenzo Ricci, per la somma di lire 180,000.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far inscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità.

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 18,000 a garanzia del contratto e lire 2000 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto; quelle però dell'aggiudicatario continueranno a rimanere depositate in garanzia del contratto.

Le schede di offerta scritte su carta da bollo inferiore ad una lira e quelle condizionate saranno tenute come nulle.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo ancorchè si abbia un solo offerente, purchè il ribasso offerto sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione, a termini dell'art. 92 del regolamento 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato; ma non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine di 15 giorni successivi non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

I fatali per detto ribasso del ventesimo spireranno il giorno 21 agosto p. v., a mezzodì. Verificandosi questo ribasso si procederà ad un nuovo definitivo incanto coll'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Genova, 17 luglio 1880.

3663 *Il Segretario del Municipio*: CORSI.

INTENDENZA DI FINANZA DI FIRENZE

È aperto il concorso per il conferimento a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N° progress.	UBICAZIONE		N° d'ordine della Rivendita	Reddito	MAGAZZINO dal quale dipende la Rivendita
	Comune	Borgata			
1	Lamporecchio .	Papiano . . .	»	»	Empoli
2	Prato	Schignano. . .	4	12 »	Firenze, 1° circ.
3	Empoli. . . .	Tinaja	»	50 »	Empoli
4	Greve	Monte Fiorello .	10	90 »	Firenze, 2° circ.
5	Sesto	Alla Collina . .	9	92 »	Firenze, 2° circ.
6	Pelago	Formigli . . .	10	124 »	Firenze, 1° circ.
7	Signa	S. Piero a Lecore	3	128 »	Firenze, 2° circ.
8	Bagno a Ripoli .	Quarata . . .	13	130 »	Firenze, 2° circ.
9	Sambuca . . .	Sambuca . . .	3	140 »	Pistoia
10	Rovezzano. . .	Rovezzano. . .	17	159 »	Firenze, 1° circ.
11	Bagno a Ripoli .	Paterno. . . .	12	178 »	Firenze, 2° circ.
12	Vaglia	Fontebuona . .	1	183 »	Firenze, 1° circ.
13	Firenze. . . .	Moccoli. . . .	192	208 »	Firenze, 2° circ.
14	Montale . . .	Montale . . .	5	200 »	Pistoia
15	Signa	Ponte Novelli. .	9	211 »	Firenze, 2° circ.
16	Firenzuola . .	Firenzuola. . .	»	244 »	Borgo S. Lorenzo
17	Carmignano . .	Mezzano . . .	1	277 »	Firenze, 1° circ.
18	Firenze. . . .	Ponte all'Asse .	205	323 »	Firenze, 1° circ.
19	Bagno a Ripoli .	Villamagna . .	13	331 »	Firenze, 2° circ.
20	Certaldo . . .	Molino	7	336 »	Empoli
21	Firenze. . . .	Novoli	»	370 »	Firenze, 1° circ.
22	Castelfiorentino .	Fontanelle. . .	8	386 »	Empoli
23	Sesto	Sesto	2	397 »	Firenze, 1° circ.
24	S. Casciano . .	»	13	456 »	Firenze, 2° circ.

Gli aspiranti alla concessione delle suddette rivendite dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dal dì dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze redatte in carta bollata e munite dei documenti prescritti dall'art. 22 del succitato decreto. Le spese di pubblicazione saranno a carico dei concessionari.

Firenze, li 16 luglio 1880.

3649 *Per l'Intendente*: L. MUNICCHI.

N. 217.

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di sabato 31 luglio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Mantova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistematica difesa, con buzzoni a nucleo di ciottolo e scogliera di sasso calcare duro delle Cave Veronesi, della sponda interna del tratto dell'argine destro del Po nei Froldi Lame, Angelieri e Felonica, in provincia di Mantova, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 284,365 40.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 29 gennaio 1880, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, che avrà luogo entro cinque giorni dalla data della definitiva aggiudicazione, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni cento continuativi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima provare di avere in pronto almeno la metà della legna occorrente ed esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Mantova, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 15,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 30,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 luglio 1880.

Per detto Ministero

3676 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 1° volgente mese, n. 43,

Costruzione di un magazzino a due piani nel Bastione della Concezione in Genova, per la somma di lire 40,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 18 10 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 4 agosto p. v., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del fatto deposito, certificato di moralità ed attestato d'idoneità richiesti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 4 di ciascun giorno.

Dato in Genova, addì 19 luglio 1880.

Per la Direzione

3697 *Il Segretario*: C. A. TORELLI.

IL SINDACO DI FIRENZE,

Vista la deliberazione della Giunta municipale del dì 16 luglio corrente,

Rende pubblicamente noto:

1. A ore 12 meridiane del dì 26 detto avrà luogo, in una sala di questo palazzo comunale, avanti il sottoscritto, o chi per esso, l'incanto ad offerte segrete per l'aggiudicazione al maggiore e migliore offerente ribasso dei lavori occorrenti alla pavimentatura ed alla fognatura nella piazza del Ponte alla Carraia, nella biforcazione delle vie Parione e Vigna Nuova, e nella via Parione, con l'onere a carico dell'accollatario del mantenimento gratuito per anni due dei lavori riferentisi alla suddetta piazza, e per anni quattro degli altri.

2. L'incanto sarà aperto sulla somma di lire sessantacinquemila novecentosei e centesimi 70, stabilita colla precitata deliberazione.

3. I lavori dovranno essere definitivamente ultimati nel tempo e termine di mesi quattro consecutivi, computabili dal giorno in cui sarà dato per iscritto l'ordine di porvi mano.

4. I documenti relativi ai suddetti lavori sono ostensibili nella segreteria comunale, uffizio I Protocolli, a tutto il dì 25 corrente, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane di ciascun giorno, nel quale uffizio dovranno essere presentati, non più tardi delle ore 12 meridiane del dì 26 detto, i certificati di moralità e di idoneità degli attendenti, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato quest'ultimo da persona dell'arte, e comprovante che l'attendente ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nell'esecuzione e direzione di altri lavori pubblici o privati.

5. Gli attendenti dovranno depositare preventivamente, in effettivo contante, nella Tesoreria comunale, il decimo dell'importare dell'accollo, ed esibire nel suddetto uffizio della segreteria il documento giustificante il fatto deposito, al momento in cui presenteranno gli altri certificati sopramenzionati.

6. Tale deposito cederà a vantaggio dell'Amministrazione comunale, ognorachè l'aggiudicatario non si presentasse alla stipulazione del contratto entro cinque giorni da quello in cui la Regia Prefettura avrà resa esecutoria l'aggiudicazione definitiva.

7. Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione (fatali) sarà di giorni cinque consecutivi, computabili dall'ora dell'avvenuta aggiudicazione, e così fino alle ore 12 meridiane del dì 31 corrente.

8. Le spese tutte di contratto pubblico, registro, bolli, copie di perizie, e le altre che si riferiscono all'accollo, o dal medesimo dipendenti, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

9. Resterà a carico dell'aggiudicatario provvisorio la spesa occorrente pel bollo e registro del relativo verbale.

Firenze, dal Palazzo comunale, li 21 luglio 1880.

3690 *Per il Sindaco*: A. RIGACCI.

BANCA SVIZZERA-ITALIANA

Gli azionisti della Banca Svizzera-Italiana in Milano sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 11 agosto prossimo, alle ore 10 antimeridiane, presso la sede della Banca stessa, piazza Belgioioso, num. 1, Milano.

Le azioni dovranno depositarsi alla sede della Banca stessa 10 giorni prima del giorno stabilito per l'assemblea.

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Consiglio.

Modificazioni allo statuto.

Milano, li 20 luglio 1880. 3702

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ FERRO VUOTO CAMBIAGGIO

in liquidazione

A sensi dell'articolo 17 dello statuto sociale gli azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria pel giorno 5 agosto prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale della locale Camera di Commercio, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina dell'ufficio di Presidenza;

2° Approvazione del verbale dell'Assemblea generale del 16 luglio 1878;

3° Relazione della Commissione liquidatrice e resoconto della liquidazione;

4° Deliberazione del compenso da retribuirsi ai signori liquidatori;

5° Deliberazione sul riparto agli azionisti e relative modalità.

Si ricordano ai signori azionisti le prescrizioni contenute dall'art. 12 al 22 dello statuto sociale.

Sino alle ore 3 pomeridiane di mercoledì 28 corrente presso la Ditta P. Bosisio e C., via S. Eufemia, n. 2, da appesito incaricato della Commissione liquidatrice si riceverà il deposito delle azioni voluto dallo articolo 12 dello statuto.

Qualora nel giorno prefisso non intervenisse il numero di azionisti prescritto dallo statuto, l'Assemblea avrà luogo 15 giorni dopo, cioè il 20 agosto prossimo futuro, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Milano, 19 luglio 1880.

3669 LA COMMISSIONE LIQUIDATRICE.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

AFFITTI

Avviso d'Asta *in seguito ad offerta di miglioria.*

In seguito all'incanto tenutosi nel giorno 25 giugno p. p. nell'ufficio di questa Intendenza, essendo stato deliberato in via provvisoria l'affitto dello sfalcio d'erba, della potazione e sfogliatura di gelsi nei forti Marghera, Rizzardi e Manin, in comune di Mestre, pel sessennio dal 1° novembre 1880, e sul prezzo di provvisoria aggiudicazione in lire 8202 essendosi ottenuta in tempo utile una offerta di aumento non minore del ventesimo,

Si fa noto che nel giorno 12 agosto p. v., alle ore 12 meridiane si terrà, nell'ufficio predetto, nuovo incanto pel deliberamento definitivo della affittanza suddetta in base all'offerto canone di lire 8612 10, e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso d'asta 3 giugno p. p., nr. 15485-2246.

Venezia, 14 luglio 1880.

3675 *Il R. Intendente*: VERONA.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.
SUNTO.

Ad istanza dell'Amministrazione demaniale e per essa del sig. Martini cavalier Martino, ricevitore del Demanio in Roma, che elegge domicilio nel proprio ufficio, sito in via Monte della Farina, 64-A,

Io Domenico Pecchioli usciere della R. Pretura del 3° mandamento di Roma ho, col presente atto, intimato alla signora Virginia De Simoni, prima domiciliata in Roma ed attualmente d'incognito domicilio, residenza, e dimora, che nel giorno di venerdì 30 corrente luglio, alle ore 10 antimeridiane e successive, mi recherò nel teatro Capranica, numero 101, onde immettere la istante nel legale pacifico possesso del palco ad essa espropriato per debiti d'imposte, all'ordine quinto n. 17, in mappa rione terzo, n. 66 sub. 35, e ciò in forza di decreto del pretore del 3° mandamento di Roma in data 21 dicembre 1878, non avendo essa ottemperato al precetto dell'usciere Rogano del 23 giugno 1880, e tutto ciò si notifica a senso dell'articolo 745 Codice procedura civile.

Roma, 19 luglio 1880.

3672 PECCHIOLI DOMENICO.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, procuratore esercente in Bologna,

Denunzia

a chiunque possa averne ragione o diritto che oggi stesso, ad istanza del signor dottor Giuseppe Verardini, notaio in questa città, a forma dell'articolo 38 della legge sul Notariato, ha avanzato ricorso a questo Regio Tribunale civile onde ottenere lo svincolo della cauzione notarile prestata dal fu dottor Alfonso Verardini-Prendiparte, in virtù di rogito Schiassi Giuseppe Matteo, in data 23 dicembre 1815, rappresentata dalla iscrizione presa nell'ufficio ipotecario di questa città, nella somma di lire 4256, il 1° marzo 1816, articolo 327, rinnovata l'ultima volta il 31 dicembre 1868, articolo 3177, e ciò in conseguenza della cessazione dell'esercizio notarile di detto fu dottor Alfonso Verardini-Prendiparte, avvenuta fino dall'anno 1863.

Bologna, 5 luglio 1880.

3668 AVV. BARTOLOMEO SEGANTI.

REGIA CORTE D'APPELLO
di Roma.

A richiesta del signor M. Emilio Carcano, rappresentato dal procuratore Pietro Cavela,

Io sottoscritto usciere presso la Corte di appello di Roma, a senso dell'art. 141 C. P. C., ho notificato al signor Telesfero Santalfini la sentenza della Corte suddetta, seconda sezione, pubblicata il 30 giugno 1880, con la quale dichiarata la contumacia di Telesfero Santalfini, dichiara irrecevibile l'appello incidentale prodotto nell'interesse di Santalfini e Mercealdi contro la sentenza del Tribunale di Viterbo 4 agosto 1880, ordina la immissione del signor Carcano in possesso della casa posta in Toscanella, piazza del Comune, no. 2 e 3, colla condanna nelle spese dell'intero giudizio.

Roma, 20 luglio 1880.

3693 GIUSEPPE ALESSI.

Sunto di atto di precetto

a senso dell'articolo 141 *del Codice di procedura civile.*

Farelli Gaetano, con atto di precetto dell'usciere della 3ª Pretura, signor Domenico Pecchioli, ha intimato alli Annunziata vedova di Giuseppe Rossini, Enrico, Carlo, Marianna e Gina, fratelli e sorelle, eredi del fu Giuseppe Rossini, di domicilio, residenza e dimora non conosciuti, che non pagando la somma cui il fu Giuseppe Rossini venne condannato con sentenza del 3° pretore di Roma, del 5 agosto 1879, di lire 767 75, si procederà dopo cinque giorni all'esecuzione forzata per pignoramento in via mobiliare.

Farelli Gaetano è ammesso al patrocinio gratuito per decreto 6 luglio 1879 della Commissione del gratuito patrocinio presso questo eccellentissimo Tribunale.

Roma, il 19 luglio 1880.

3673 PECCHIOLI DOMENICO usciere.

REGIA PRETURA DI ANAGNI.

Si fa noto qualmente con ordinanza di questa Pretura del 13 maggio 1880, ad istanza di Nicodemo Projetti, domiciliato in Anagni, rappresentato dal sottoscritto procuratore, si è proceduto il 30 giugno scorso al sequestro presso terzi, ed a carico di Filomena Caciolo vedova di Antonio Rossi, ed erede del medesimo, d'ignoto domicilio, per la somma di lire 200, per altrettante, e si è quindi citato per la convalida di detto sequestro tanto la suddetta debitrice Caciolo, quanto il terzo sequestrato Antonio Marineglio, a norma di legge ed in fine citata la sola Caciolo Filomena per la condanna al pagamento suddetto di lire 200 ed alle spese del giudizio.

Anagni, 2 luglio 1880.

3701 VINCENZO MENENTI proc.

Congregazione di Carità di Roma

Seconda ed ultima denuncia di smarrimento di una cedola di dote del Pio Istituto della SS. Annunziata, di lire 165, conferita a Massucci Luisa di Luigi e Francesca Salerni nell'anno 1877, numero 501.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cedola sarà la medesima rinnovata a favore della intestata.

Li 18 luglio 1880. 3682

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che con deliberazione del Consiglio di famiglia del minorenne Giovanni Alfonso Palomba del fu Giovanni Alfonso (seniore) presa innanzi il R. pretore del 3° mandamento di Roma li 30 maggio 1880, ed omologata dal R. Tribunale civile di Roma con deliberazione del 14 luglio corrente, sono stati nominati a tutore del minore suddetto il sottoscritto avvocato Attilio Bedini in surrogazione del rinunciante signor avvocato Michele Sivani, ed il sottoscritto avvocato cav. Carlo Palomba confermato a protutore del medesimo con incarico di procedere a legale inventario coll'opera del notaro signor Antonio Bini.

Roma, 19 luglio 1880.

ATTILIO avv. BEDINI,
3677 AVV. PALOMBA.

INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO

AVVISO D'ASTA PUBBLICA per la vendita di 100,000 *chilogrammi di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, repartiti in dieci lotti, del peso ciascuno di diecimila chilogrammi.*

La mattina del giorno 5 agosto venturo, ad un'ora pomeridiana, nell'uffizio dell'Intendenza di finanza di Livorno, avanti l'intendente, o suo delegato, si procederà all'incanto, col metodo della candela vergine, per aggiudicare al migliore offerente la vendita di 100,000 (centomila) chilogrammi di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, repartiti in 10 lotti, del peso per cadaun lotto di diecimila chilogrammi, al prezzo regolatore di italiane lire 1 55 (lire una e centesimi cinquantacinque) per chilogramma.

L'incanto si effettuerà alle condizioni espresse nel seguente

Capitolato:

Art. 1. L'asta sarà tenuta separatamente per ciascun lotto, in conformità delle disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852. Le prime due voci di aumento non potranno esser minori di due centesimi e le successive non minori di un centesimo per ogni chilogramma.

Art. 2. Il rame sarà consegnato ai deliberatari nella stazione della ferrovia di Vittorio, chiuso in botti, ciascuna del contenuto netto di chilogrammi 500, franco d'ogni spesa, entro il più breve termine possibile, ed in ogni caso non più tardi di due mesi dal giorno in cui sarà stato effettuato dai singoli deliberatari il pagamento del prezzo del rame loro aggiudicato.

Art. 3. L'Amministrazione demaniale però non assume alcun obbligo d'indennizzo, qualora per caso di forza maggiore avvenisse qualche guasto nella strada ruotabile da Agordo a Vittorio che impedisse o facesse ritardare la spedizione della merce.

Art. 4. I deliberatari potranno chiedere, quando si stipulerà il contratto di deliberamento, che la merce sia loro consegnata a cura dell'Amministrazione in altra piazza del Regno ove esistono ferrovie. Però l'Amministrazione non risponderà dei danni cui potesse andar soggetta la merce, ed il prezzo di trasporto sulle ferrovie sarà pagato dagli acquirenti all'atto del ricevimento del genere per conto loro spedito.

Art. 5. Il pagamento del prezzo del rame dovrà farsi anticipatamente nel termine di 15 giorni dopo l'approvazione del contratto presso la Tesoreria provinciale di Livorno.

Art. 6. Il pagamento suddetto potrà effettuarsi anche presso qualsiasi tesoriere provinciale del Regno, quando però il deliberatario ne faccia speciale dichiarazione alla sottoscrizione del contratto. Dietro esibizione della relativa quitanza di versamento in Tesoreria sarà emesso l'ordine per la consegna della merce, e poscia il decreto Ministeriale per lo scioglimento della cauzione, di cui all'art. 10 del presente capitolato.

Art. 7. Il deliberamento sarà reso di pubblica ragione mediante appositi avvisi, e dalla data indicata in essi decorreranno i 15 giorni utili per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo.

Art. 8. Gli aspiranti all'acquisto per essere ammessi alla gara dovranno provare di avere effettuato presso la Tesoreria provinciale di Livorno un deposito di lire 1550 per ciascun lotto.

Tale deposito, che potrà essere complessivo per tutti i singoli lotti, dovrà esser fatto in numerario o in biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno, e anche in titoli del Debito Pubblico italiano, ragguagliati al corso di Borsa.

Potranno anche i concorrenti eseguire il deposito all'apertura dell'asta sul banco della presidenza, il quale deposito sarà restituito dopo eseguita l'asta d'ogni singolo lotto, ad eccezione di quello fatto dal migliore offerente.

Art. 9. Non sarà ammessa alcuna offerta condizionata.

Art. 10. Fra dieci giorni da quello dell'avvenuto definitivo deliberamento, l'aggiudicatario dovrà presentarsi all'Intendenza di finanza di Livorno per la stipulazione del contratto e per prestare la cauzione a garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, per un importo corrispondente alla decima parte del prezzo del rame acquistato, in numerario o biglietti aventi corso legale, od anche mediante cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno, da valutarsi al prezzo di Borsa.

Non presentandosi fra il tempo sopra fissato, il deliberatario incorrerà a titolo di penale nella perdita del fatto deposito interinale, indipendentemente dal risarcimento di ogni danno, interessi e spese.

Art. 11. I contratti non saranno perfetti per l'Amministrazione se non dopo che saranno stati approvati a termini dei vigenti ordinamenti amministrativi.

Art. 12. Il deliberatario del rame e la persona, o le persone che avessero da lui regolare mandato per l'oggetto cui si riferisce il presente quaderno d'oneri, dovranno eleggere domicilio in Livorno per tutti gli effetti di legge.

Art. 13. Le spese relative agli incanti ed ai contratti, i diritti di segreteria, di carta bollata, di copie, di stampa, d'inserzione degli avvisi d'asta nei giornali, e le tasse di registro, saranno a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Livorno, 15 luglio 1880.

3688 *L'Intendente di finanza*: PASQUALINO.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.